

## PROGRAMMA PER LE ELEZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

BIENNIO 2012-2014

Cari Colleghi,

per il prossimo biennio, forse il più difficile e incerto per tutta l'Avvocatura italiana visto l'incessante attacco in atto contro le libere professioni in generale e quella forense in particolare, abbiamo deciso di dare la nostra disponibilità a candidarci al fine di offrire il nostro contributo per la realizzazione di un programma che andiamo, sia pure con la dovuta sintesi, ad illustrarVi e che vorremmo cercare di realizzare con il Vostro indispensabile contributo.

Preliminarmente intendiamo esprimere un sincero ringraziamento al Presidente del Consiglio dell'Ordine uscente ed a ciascun Consigliere per l'impegno profuso e per il lavoro svolto nel biennio appena concluso.

La situazione in cui versa oggi l'Avvocatura è drammatica e purtroppo le aspettative per il prossimo futuro non possono che essere improntate ad un più accentuato pessimismo come è stato giustamente rilevato nella relazione inviata dal Presidente uscente sull'attività svolta dal Consiglio nello scorso biennio.

Ci preoccupa la scarsa considerazione di cui sempre di più la nostra professione gode presso la politica ed anche presso la stessa opinione pubblica che si traduce in uno svilimento della stessa tutela dei diritti.

La nostra professione siamo convinti debba ritrovare uno slancio, una propria dignità e rivendicare, anche a livello locale, il rispetto per il proprio fondamentale ruolo a difesa dei diritti dei cittadini.

Ciò si deve inevitabilmente coniugare con efficaci prese di posizione nell'ottica di un miglioramento dei servizi.

### **Rapporti con la magistratura**

Riteniamo la fattiva collaborazione con la magistratura locale e con il personale delle Cancellerie e dei servizi ausiliari un punto di forza per far fronte all'emergenza in cui versa il sistema della giustizia nel nostro paese.

Tuttavia, troppe volte abbiamo dovuto constatare che le giuste doglianze degli iscritti sono rimaste prive di riscontro presso i vertici della magistratura al di là delle assicurazioni formali come segnalato anche dal Presidente uscente nella propria relazione.

Riteniamo che collaborazione non possa essere a senso unico ma debba trovare una corrispondenza biunivoca volta al miglioramento delle tante disfunzioni che sono ormai all'ordine del giorno in tutti i settori della giustizia locale e che non possono essere ulteriormente tollerate.

Riteniamo anche che il Consiglio debba vigilare affinché l'assegnazione di tutte le consulenze e degli incarichi, giudiziari ed extragiudiziari in favore dei professionisti, avvenga secondo rotazione e competenza.

Una più incisiva presa di posizione del Consiglio dell'Ordine peraltro sollecitata da tantissimi Colleghi del Foro non è più ulteriormente procrastinabile.

### **Rapporti con gli iscritti**

Riteniamo fondamentale la comunicazione tra il Consiglio dell'Ordine ed i singoli iscritti.

Dobbiamo sfruttare al massimo il potenziale offerto dalla tecnologia incrementando il sito internet dell'Ordine con maggiori informazioni, elaborando una newsletter periodica da inviare a tutti gli iscritti cosicché ciascuno possa essere informato con la massima tempestività non solo dei

provvedimenti adottati dal Consiglio ma anche delle singole iniziative prese per il funzionamento degli uffici giudiziari e dell'organizzazione amministrativa.

Riteniamo che l'azione del Consiglio debba essere il più possibile condivisa con le locali Associazioni forensi, magari prevedendo momenti di incontro nel quale raccogliere anche le sollecitazioni delle stesse, nonché con i singoli iscritti in un continuo dialogo tra Consiglio ed iscritti.

#### **Fondazione dell'Avvocatura parmense e scuola forense**

Riteniamo assolutamente fondamentale il ruolo svolto dalla locale Fondazione dell'Avvocatura parmense che merita senz'altro di essere supportata anche dal nuovo Consiglio dell'Ordine per l'ottimo lavoro svolto in particolare nell'organizzazione della Scuola forense resa di recente obbligatoria per coloro che si iscrivono alla pratica forense.

Essa costituisce senza dubbio una valida opportunità, per tutti i giovani che si avviano alla professione, di apprendere oltre agli aspetti teorici anche e soprattutto gli aspetti pratici della professione, mediante anche lo svolgimento di esercitazioni pratiche nei vari settori del diritto.

Dovrà necessariamente essere incrementata anche la formazione forense con programmazione almeno trimestrale degli eventi per dare modo a tutti i colleghi di pianificare al meglio la partecipazione agli eventi formativi.

#### **L'informatizzazione dei servizi (Processo civile telematico)**

Si deve necessariamente accelerare l'avvio effettivo del Processo civile telematico allineando il nostro Foro alle altre realtà già da tempo esistenti prevedendo un supporto formativo individuale che consenta a ciascun avvocato di iniziare fin da subito l'utilizzo del predetto strumento.

Il sito web dell'Ordine andrà implementato prevedendo maggiori comunicazioni e servizi con l'inserimento di ulteriore modulistica e l'invio di

una newsletter periodica contenente le principali novità al fine di rendere un servizio sempre più efficiente nei confronti degli iscritti in particolare per i giovani.

### **Funzionamento degli uffici giudiziari**

Il funzionamento complessivo degli Uffici giudiziari locali è in larga parte insufficiente ed insoddisfacente, e ciò non tanto per il personale che in generale svolge con senso del dovere le proprie mansioni, quanto per carenze degli organici e per disfunzioni organizzative.

Consapevoli che molti dei problemi esulano dalle competenze del Consiglio dell'Ordine riteniamo tuttavia che una più incisiva presa di posizione dell'Avvocatura possa contribuire a risolvere tante problematiche pratiche e talvolta a costo zero, che migliorerebbero inevitabilmente il lavoro quotidiano dei Colleghi e dei loro collaboratori.

A tal fine è opportuno dare impulso all'Osservatorio sulla giustizia civile istituito dal precedente Consiglio al fine di instaurare un dialogo costante con la magistratura e con il personale amministrativo volto ad instaurare prassi virtuose per la risoluzione almeno in sede locale di alcune disfunzioni che affliggono il settore civile e penale.

Non è ulteriormente tollerabile il continuo ed irrazionale mutamento degli orari degli uffici delle Cancellerie, peraltro anche in violazione della legge, che prevede l'apertura al pubblico delle cancellerie e delle segreterie per almeno cinque ore nei giorni feriali come di recente riconosciuto dal TAR Lazio con l'ordinanza n. 4912 del 20 dicembre 2011.

Così come non è tollerabile il rinvio delle udienze mediante fogli affissi direttamente sulle porte dei magistrati nello stesso giorno di udienza con evidenti inconvenienti per i cittadini,(parti o testimoni) e per gli stessi avvocati (molti

anche di fuori Parma) che sono costretti a recarsi in Tribunale per apprendere del rinvio.

La situazione degli Uffici UNEP è ormai fuori controllo per carenze di organico, disorganizzazione nell'emanazione di direttive, prassi e comportamenti, spesso assunti giornalmente e senza preavviso, al limite dell'omissione che provocano problemi a tutti coloro che giornalmente debbono usufruire del servizio a volte con notevoli ripercussioni anche sulle responsabilità dell'Avvocato nei confronti del proprio cliente.

### **Funzionamento del settore Penale dei locali uffici giudiziari**

Anche il settore penale risente di croniche inefficienze, per le quali occorrerà intervenire sia a livello organizzativo sia con il confronto costante con la magistratura di cui sopra si è detto.

In primo luogo riteniamo necessario ed invero improcrastinabile proporre agli organi dirigenziali di Procura e Tribunale penale una razionalizzazione delle (invero oramai ridotte) risorse umane disponibili nonché l'implementazione di procedure più snelle nell'espletamento delle attività previste dal codice di rito.

In via esemplificativa occorre procedere quanto prima ad una riorganizzazione del servizio di front-office della Procura ed alla revisione della vigente procedura di ricezione delle denunce/querele, attualmente delegata alla Polizia Giudiziaria con inutile distacco di personale e dilatazione dei tempi di attesa.

Come per il processo civile, occorrerà promuovere ed, ove esistente, implementare il ricorso alle risorse informatiche attraverso l'invio di verbali di udienza e di copie di atti a mezzo posta elettronica, prassi virtuosa consentita dalla legge e già ampiamente consolidata in altri Tribunali.

Come per il settore civile occorrerà prevedere l'installazione di fotocopiatrici dotate di lettori di carte prepagate sia presso la Procura che presso gli edifici della cosiddetta ex Pretura (Cancelleria dibattimentale e cancelleria G.I.P./G.U.P.) per agevolare il lavoro non solamente degli iscritti ma anche delle segreterie della Procura e delle Cancellerie.

Venendo invece all'irrisolto problema della calendarizzazione oraria delle udienze penali, occorrerà stabilire apposite udienze per le "reintrodotte" udienze filtro (senza in quei giorni vengano previste altre udienze nel medesimo orario) prevedendo, in via esemplificativa ma non esaustiva, che le udienze vengano chiamate ad orari diversi nello stesso giorno ( es. ad ore 9, ad ore 11 e ad ore 13 e, all'occorrenza anche nel pomeriggio) e che venga seguito con rigore l'ordine di chiamata e questo onde evitare interminabili attese non solamente agli iscritti ma, quel che è peggio, ai cittadini (testimoni, parti, consulenti). A tal proposito potranno essere previste anche rotazioni del personale di Cancelleria presente in udienza secondo quanto già praticato in altri Fori.

Sarà poi necessario prevedere un costante monitoraggio ed una pressante sollecitazione delle procedure di liquidazione dei compensi dei difensori di ufficio e dei difensori dei non abbienti ammessi al patrocinio a spese dello stato per eliminare eccessive ed inspiegabili lungaggini procedurali (interminabili i tempi di attesa tra il decreto di liquidazione del giudicante e l'emissione della fattura da parte dell'Ufficio preposto; alla qual cosa si potrebbe rimediare mediante un fattivo aiuto e la dislocazione di risorse umane presso detto ufficio). Occorrerà poi anche un periodico e costante confronto con i magistrati preposti alla liquidazione affinché sia assicurato al difensore un congruo e decoroso compenso in relazione all'opera prestata.

Il tutto in un quadro di fattiva collaborazione tra Avvocatura e Magistratura giudicante e requirente e con l'auspicio di recuperare, nei rispettivi ruoli, un sereno confronto e una sintonia invero vieppiù scemata negli ultimi anni a discapito di tutti gli operatori del settore e, quindi, dei cittadini.

Cordiali saluti.

Parma, 17 gennaio 2012

Brianti Simona

Bruno Giuseppe

Coruzzi Francesco Giuseppe

De Angelis Paola

De Goracuchi Ilaria

De Luca Antonio

Della Zoppa Davide

Francalanci Daniela

Freschi Stefano

L'Insalata Mario

Maggiorelli Enrico

Mezzadri Fabio

Pieresca Paola

Scotti Giuseppe

Silvagna Lucia